

4.5 La gestione dei residui

(in milioni di lire)

RESIDUI ATTIVI		1998	1999
All'1/1		6.130,3	4.859,8
Maggiori accertamenti		=	=
Minori accertamenti		91,5	31,1
	TOTALE	6.038,8	4.828,7
Riscossi		5.887,7	4.547,0
esercizi precedenti		151,1	281,7
dell'esercizio		4.708,7	2.055,0
al 31/12		4.859,8	2.336,7
RESIDUI PASSIVI			
All'1/1		8.181,5	4.977,4
Maggiori accertamenti		=	=
Minori accertamenti		121,8	15,9
	TOTALE	8.059,7	4.961,5
Pagati		7.143,9	3.926,4
esercizi precedenti		915,7	1.035,1
dell'esercizio		4.061,7	6.066,6
al 31/12		4.977,4	7.101,7

L'incidenza dei residui attivi sul totale degli accertamenti si è mantenuto su limiti piuttosto ristretti (7,12% nel '98) ed ha registrato nel 1999 una brusca diminuzione (2,51%). Detti residui consistono essenzialmente nella mancata riscossione di: fitti attivi, contributo dello Stato (nel 1998) ed interessi maturati sui conti correnti bancari.

In particolare, nel '99, parte dei residui attivi (L. 1.189.000.000) sono da imputare alla mancata riscossione del provento della vendita dello stabile di Pavia. L'elaborazione dei numeri indici mostra, nel biennio, un buon

indice di smaltimento dei residui attivi con una lieve flessione nel '99 rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i residui passivi si osserva una modesta incidenza sul totale degli impegni che, nel secondo anno del periodo considerato, tende ad aumentare (6,12% nel 1998, 7,5% nel '99).

La maggior parte dei residui passivi è costituita dagli stanziamenti non utilizzati dalle Sezioni in relazione ai contributi acquisiti in sede locale. Questo fenomeno oltre che appesantire la gestione dei residui è indizio di ipofunzionalità delle sedi provinciali.

Anche l'indice di smaltimento dei residui passivi mostra un peggioramento per l'anno 1999.

Incidenza residui attivi

$$\frac{\text{Totale residui attivi di competenza} \times 100}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$$

1998	$\frac{4.708.715.732 \times 100}{66.077.673.931}$	= 7,12
1999	$\frac{2.055.003.041 \times 100}{81.548.726.726}$	= 2,51

Incidenza residui passivi

$$\frac{\text{Totale residui passivi di competenza} \times 100}{\text{Totale impegni di competenza}}$$

1998	$\frac{4.061.724.051 \times 100}{66.318.613.465}$	= 6,12
1999	$\frac{6.066.580.056 \times 100}{80.740.313.229}$	= 7,51

Indice di smaltimento dei residui attivi

	$\frac{\text{Residui riscossi - minori accertamenti}}{\text{Residui all'1.1 + maggiori accertamenti}} \times 100$			
1998	$\frac{5.671.418.490 - 81.677.236}{5.867.318.988}$	x 100	$\frac{5.589.741.254}{5.867.318.988}$	= 0,95
1999	$\frac{4.546.995.805 - 31.140.992}{4.859.853.135}$	x 100	$\frac{4.515.854.813}{4.859.853.135}$	= 0,92

Indice di smaltimento dei residui passivi

Residui pagati + minore accertamento Residui all'1.1 + maggiore accertamento X 100				
1998	<u>5.909.897.827 + 62.950.450</u> 6.212.146.921	x 100	<u>5.972.848.277</u> 6.212.146.921	= 0,96
1999	<u>3.926.365.580 + 15.929.335</u> 4.977.468.681	x 100	<u>3.942.294.915</u> 4.977.468.681	= 0,79

4.6 La situazione patrimoniale

Le risultanze della situazione patrimoniale dell'Associazione, al termine del biennio in discorso, vengono riassunte nei prospetti n. 3 e 3.1 allegati.

n. 3

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	1998	1999
IMMOBILI		
- Beni immobili	14.303,5	16.144,9
- Acquisti in corso	=	=
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		
- Mobili ed attrezzature d'ufficio	3.836,0	4.127,2
- Automezzi	109,2	93,2
- Biblioteche	43,1	43,1
INVESTIMENTI MOBILIARI		
- Titoli	16.411,0	224,5
DISPONIBILITA' DI CASSA	3.249,7	8.058,3
DEPOSITI PRESSO TERZI	40,2	47,7
RESIDUI ATTIVI	4.859,8	2.336,7
GESTIONE PATRIMONIALE	=	20.659,9 ¹⁰
FONDO SEDE	340,6	2.271,9
TOTALE ATTIVITA'	43.193,1	54.007,4
TOTALE GENERALE	43.193,1	54.007,4

¹⁰ Acquisto di valori mobiliari effettuati dalla sede centrale (19.800.000.000 + maggiore realizzo 859.929.742).

n. 3.1

(in milioni di lire)

PASSIVITA'	1998	1999
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI	6.924,9	7.409,3
FONDO AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI DIVERSI	3.762,9	3.964,9
FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	2,0	0,7
FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE	4.651,3	5.137,4
DEPOSITI VERSO TERZI A CAUZIONE	17,5	17,5
RESIDUI PASSIVI	4.977,4	7.101,8
MUTUI IPOTECARI	=	3.000,0
TOTALE PASSIVITA'	20.336,0	26.631,6
PATRIMONIO NETTO	22.857,1	27.375,9
TOTALE GENERALE	43.193,1	54.007,5

Dall'elaborato n. 3 può evincersi come nel biennio si sia verificato un incremento delle poste attive che nel 1998 ha raggiunto il 25%, dovuto in particolare alla lievitazione delle voci: "immobili", "disponibilità di cassa" e "residui attivi". Le passività hanno fatto registrare un aumento di misura maggiore (30,9) di quello delle attività (20.336 milioni nel '98 e 26.631,6 milioni nel '99).

Da un punto di vista generale può quindi osservarsi che le risultanze dei conti economici e patrimoniali sono positive, essendosi verificato un incremento del patrimonio netto.

4.7 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa dell'Associazione, al termine di ciascuno degli esercizi considerati, è riassunta nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

	1998		1999	
Consistenza cassa inizio esercizio		5.393,7		3.249,7
RISCOSSIONI				
- in conto competenza	61.369,0		79.629,3	
- in conto residui	5.887,8	67.256,7	3.915,0	83.544,3
		72.650,4		86.794,0
PAGAMENTI				
- in conto competenza	62.256,9		74.809,3	
- in conto residui	7.143,9	69.400,8	3.926,4	78.735,7
Consistenza cassa fine esercizio		3.249,7		8.058,3
RESIDUI ATTIVI				
- esercizi precedenti	151,1		281,7	
- esercizio	4.708,7	4.859,8	2.055,0	2.336,7
		8.109,5		10.395,0
RESIDUI PASSIVI				
- esercizi precedenti	915,7		1.035,2	
- esercizio	4.061,7	4.977,4	6.066,6	7.101,7
AVANZO (+) DISAVANZO (-)		3.132,1		3.293,3

Come risulta dall'elaborato, il periodo 1998/1999 ha registrato un avanzo di amministrazione costante da riconnettere ai valori sempre positivi della consistenza di cassa di fine esercizio, nonostante il sostanziale equilibrio fra pagamenti e riscossioni.

Si deve tuttavia osservare che la mole dei residui attivi ha registrato nel biennio una diminuzione costante rispetto al periodo precedente, mentre i residui passivi, notevolmente ridimensionati nel '98 rispetto al '97, sono bruscamente aumentati nell'ultimo anno.

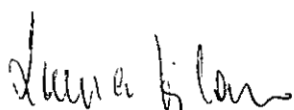
5. Considerazioni conclusive

Nulla essendo, nella sostanza, mutato nel biennio in esame in quanto all'ordinamento ed ai profili gestori dell'Ente, non possono, in questa sede, che richiamarsi le considerazioni più volte formulate dalla Corte per il passato in ordine all'esigenza di intervenire con una legislazione che rechi una disciplina uniforme per tutte le organizzazioni di promozione sociale.

La Corte si è ripetutamente pronunciata anche sull'esigenza di ovviare all'attuale sistema imperniato su di una contribuzione generalizzata e di pervenire all'impostazione di piani di intervento con i quali, pur tenendosi presenti le esigenze di tutti i sodalizi interessati, si individuino e privilegino settori specifici di attività, da finanziare con contributi a destinazione vincolata nel quadro di una politica organica che tenga conto dei risultati raggiunti e delle risorse disponibili.

In particolare, per quanto riguarda l'ANMIL si osserva:

- la quasi completa autonomia finanziaria e contributiva rispetto alla sovvenzione statale;
- l'eccessiva proliferazione degli organi – solo in parte giustificata dall'esigenza di rappresentanza sul territorio, necessaria per assicurare un rapporto ravvicinato con gli iscritti – che riverbera riflessi negativi sui costi generali;
- la necessità di riaffermare l'impegno dell'Associazione per il contenimento della mole dei residui sia attivi che passivi;
- l'esigenza di contenimento degli oneri per il personale che, come già rilevato, assorbono oltre il 50% delle entrate.



BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1998

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO **AL CONTO CONSUNTIVO 1998**

Signori Consiglieri Nazionali,

in ossequio al disposto dell' art.22 del "Regolamento di amministrazione e contabilità" il conto consuntivo è accompagnato da una relazione del Comitato Esecutivo, predisposta dal Presidente Nazionale. Per ragioni di opportunità, si è ritenuto di suddividere tale relazione in una parte morale — nella quale si analizzano i risultati dell' attività istituzionale — ed in una parte amministrativa — nella quale si esaminano analiticamente le singole poste di bilancio.

PARTE MORALE

L'esercizio finanziario 1998 è stato caratterizzato dallo svolgimento delle procedure per il rinnovo degli organi associativi, culminate nella celebrazione del V Congresso Nazionale. Tuttavia, come si vedrà in seguito, l' intensa attività legata al momento elettorale non ha inciso sulle iniziative associative grazie al particolare impegno dei componenti degli organi e del personale.

Le rivendicazioni

Nel corso del 1998, attraverso ripetuti incontri con esponenti del Governo, dei partiti, delle organizzazioni sindacali e grazie ad una attività di pressante sollecitazione nei confronti del Parlamento, abbiamo accreditato l'Associazione quale interlocutore indispensabile, attivo e costruttivo.

Mai è stato tanto fitto il confronto con Governo, Parlamento, organizzazioni sindacali ed INAIL e ciascun provvedimento di interesse per la categoria è stato seguito passo dopo passo nel suo iter, intervenendo tempestivamente in relazione agli sviluppi della situazione ed in relazione agli orientamenti che via via si sono determinati.

Mai come in questi anni l' azione rivendicativa dell' Associazione è stata ispirata alla corallità ed omogeneità di intervento chiamando anche le Sezioni Provinciali a pressioni nei confronti dei Parlamentari mirate nel loro ambito territoriale.

La via del confronto e del dialogo tenacemente seguita dall' Associazione, anche con il ricorso a tutte le possibili forme di protesta, ha consentito di conseguire importanti risultati che si ritiene opportuno ricordare brevemente.

La capillare e mirata azione diretta a raggiungere gli obiettivi primari della piattaforma rivendicativa della categoria senza dover necessariamente ricorrere alla protesta pubblica programmata per il 24 settembre p.v., ha avuto il proprio negativo epilogo con l' incontro svoltosi il 17 settembre u.s. con il Ministro del Lavoro Tiziano Treu.

In tale sede il Ministro pur convenendo su una serie di norme che di seguito si illustrano e che erano state concordate tra Ministero del Lavoro e Inail, ha rappresentato gli ostacoli posti dal Ministero del Tesoro per la copertura finanziaria che tali norme comporterebbero e che in parte riguardano le gestioni dell' Inail ed i tassi dei premi ed in parte rispondono direttamente alle istanze presentate dall' Associazione.

Quanto descritto ha determinato la decisione di dar luogo alla manifestazione di protesta programmata per il 24 settembre p.v. e che in tutti i modi si era cercato di evitare.

Nel corso della manifestazione il Sottosegretario al Tesoro, On. Pennacchi, presente anche il capo di Gabinetto, Dr. De Ioanna, ha ricevuto una delegazione dell' Anmil per portare avanti una vera e propria trattativa in tema di rivalutazione delle rendite Inail e di divieto di cumulo in seguito alla quale è stato confermato che verrà presentato un emendamento in uno dei provvedimenti collegati alla finanziaria '99 che consentirà la rivalutazione annuale delle rendite Inail convenuto secondo meccanismi che saranno definiti da un gruppo di lavoro tecnico che, composto da Anmil e Ministero del Lavoro, si riunirà fin dalla prossima settimana; quanto al divieto di cumulo tra prestazioni dell' Inps e rendite Inail il Governo ha assunto il preciso impegno a far diventare la questione oggetto di dibattito parlamentare.

Per quanto attiene ai meccanismi di rivalutazione delle rendite infortunistiche l'impegno assunto dal Governo in occasione della manifestazione di protesta del 24 settembre 1998, ha trovato riscontro con l'approvazione di un emendamento governativo da parte delle Commissioni Lavoro e Bilancio del Senato della Repubblica, nell'ambito di un provvedimento collegato alla legge finanziaria (Atto Senato n.3593); sulla base di tale emendamento viene previsto un sistema di rivalutazione delle rendite secondo uno schema misto che preveda annualmente la rivalutazione ai prezzi con assorbimento di tale incremento nell'anno in cui scatterebbe, sulla base della vigente legislazione, la rivalutazione connessa alla variazione delle retribuzioni.

In tema di revisione delle rendite, i provvedimenti auspicati dall'Associazione sulla modifica dell'art.55 della legge n. 88/89, sul blocco delle revisioni attive per la silicosi e l'asbestosi dopo quindici anni dalla costituzione della rendita e sulla disciplina degli infortuni policroni sono stati inseriti, sia pure in forma di delega al Governo nello stesso provvedimento citato per la rivalutazione delle rendite e nel corso della discussione in Aula al Senato non appare proibitiva la trasformazione in norme immediatamente operanti, anche in considerazione dell'assenza di vincoli finanziari.

Nel breve periodo è attesa anche l'approvazione definitiva della nuova disciplina sul collocamento al lavoro dei disabili che reca importanti innovazioni alla normativa vigente:

- il passaggio dall'impostazione di carattere assistenziale ad una più marcatamente rivolta a un collocamento "mirato" che, finalmente, valorizza e incentiva le residue capacità dei disabili e li riqualifica professionalmente;
- l'estensione dell'obbligo di assunzione di un disabile anche per le aziende con più di 15 e con meno di 36 dipendenti;
- l'inserimento di fiscalizzazioni totali o parziali degli oneri sociali per le aziende che assumeranno disabili con gravi minorazioni;
- il finanziamento delle spese necessarie per l'adattamento del posto di lavoro in relazione alle specifiche necessità/capacità del disabile;
- l'introduzione di convenzioni e tirocini per il graduale inserimento e la formazione in azienda del disabile;
- l'inasprimento dell'attuale regime sanzionatorio in forma tale da scoraggiare il mancato rispetto della legge.

Di particolare rilievo è anche la tutela che il provvedimento finalmente riserva ai lavoratori che subiscono un infortunio sul lavoro o contraggono una malattia professionale: nei loro confronti si stabilisce il divieto di licenziamento qualora possano svolgere all'interno della stessa azienda mansioni diverse da quelle ricoperte prima dell'infortunio, altrimenti viene previsto che il lavoratore, se necessario dopo un periodo di rieducazione professionale, venga automaticamente occupato presso altra azienda.

A tale riguardo, non va dimenticato che per il lavoratore infortunato, molto spesso, ad una perdita della professionalità consegue un calo del proprio sentimento di autostima e la combinazione di un basso grado di scolarizzazione — oggi ancora una realtà — con un'età eventualmente avanzata, contribuiscono a rendere più difficoltoso l'adeguamento della persona ad una nuova collocazione professionale.

A nostro giudizio è dunque fondamentale che la rieducazione professionale sia preceduta da una valida riabilitazione fisica e, soprattutto, che i due momenti siano sostenuti da adeguati interventi a livello psicologico.

Infine, occorre ricordare che con il 1996 si chiudeva il triennio di finanziamento della legge che riconosce contributi dello Stato alle Associazioni di promozione sociale e sulla cui base il finanziamento complessivo viene suddiviso per il 65% tra le cinque associazioni "storiche" ed il restante 35% tra tutte le altre associazioni di promozione sociale.

Le pressioni esercitate anche a livello di Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili hanno di recente sortito effetti che possiamo considerare decisivi e complessivamente soddisfacenti.

Infatti, con legge n.438 del 15 dicembre 1998 è stato previsto per il 1998, il 1999 ed il 2000 un contributo di complessivi 10 miliardi annui da suddividere per il 50% tra le cinque associazioni "storiche"; all'ANMIL sarà quindi erogato, dopo l'approvazione definitiva del Senato — ormai soltanto una formalità che la crisi di governo ha impedito fosse già espletata — un contributo di un miliardo annuo.

Un risultato questo che riconferma il ruolo delle associazioni “storiche” e che riconosce loro, aumentando l’importo complessivo del contributo e pur riducendo la quota percentuale, un finanziamento ben più congruo di quello erogato negli anni precedenti.

La struttura organizzativa

Dal punto di vista della politica organizzativa anche nel 1998 l’Associazione è cresciuta sia come corpo associativo, sia come numero dei paganti INAIL, sia come struttura perché, in seguito alle operazioni elettorali concluse con il V Congresso Nazionale, le otto nuove Sezioni, guidate fino ad oggi da un Comitato di reggenza nominato dai Consigli Provinciali delle Sezioni “matri”, sono entrate finalmente nel pieno delle funzioni con l’insediamento dei Consigli Provinciali.

Ancora dal punto di vista dell’organizzazione, bisogna rivolgere un plauso a tutte le strutture che sono riuscite a coinvolgere, in uno spazio di tempo ristrettissimo, migliaia di soci per la grande manifestazione nazionale del 24 settembre scorso, grazie alla quale siamo riusciti a sbloccare l’annoso problema della rivalutazione annuale delle rendite.

Il corpo associativo

Nel corso del 1998 il numero degli iscritti, così come quello dei paganti risultanti all’INAIL, è cresciuto di circa 10.000 unità, mentre, grazie anche ai controlli operati dalla Commissione Elettorale Centrale, continua a diminuire, tenendo ormai quasi a scomparire, il divario esistente tra il numero dei soci dichiarati dalle Sezioni e quello dei paganti risultanti all’Istituto assicuratore.

Una situazione da tenere sotto controllo è tuttavia il rapporto tra numero di paganti INAIL — che, come detto, è in costante aumento — e gli importi per quote associative versati dall’INAIL che, al contrario, non rappresentano un’altrettanto regolare crescita ma, addirittura, sono quasi stazionari, senza vanificare, ovviamente, il lavoro di proselitismo svolto dalle Sezioni provinciali, ma riducendone notevolmente l’impatto economico che invece tale opera potrebbe e dovrebbe avere.

Sono ovviamente allo studio, da parte degli uffici competenti, le cause che hanno portato a tale situazione, ma fin da ora si può affermare che una buona incidenza al calo dell’entrata media per ogni delega è stato dato dalla campagna di revisioni portata avanti dall’INAIL negli ultimi anni con un impegno che avrebbe meritato ben altri obiettivi!

Ma, comunque, il numero dei soci cresce, ed è cresciuto anche in quest’ultimo anno, nonostante le strutture associative siano state impegnate nello svolgimento delle operazioni elettorali.

La Giornata

La celebrazione della Giornata ha avuto, dal 1998, un nuovo importantissimo impulso con l’istituzionalizzazione della Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro, in seguito al Decreto del Governo Prodi del 24 aprile: è un’altra vittoria, un segnale del peso che l’Associazione va sempre più assumendo a livello nazionale.

Con questa nuova direttiva del Consiglio dei Ministri, la manifestazione si celebrerà, nella terza domenica di maggio, con il supporto e la collaborazione delle istituzioni e di tutte le amministrazioni dello Stato: un simile riconoscimento all’ANMIL ed alla categoria rappresenta un chiaro, ulteriore segnale di attenzione da parte delle Istituzioni al grave problema degli incidenti sui luoghi di lavoro e ai loro tragici postumi e non può che essere di stimolo ad una più efficace applicazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' stato un riconoscimento fortemente voluto dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio Nazionale uscenti, che per anni hanno lavorato per ripristinare, anzitutto, la celebrazione delle Giornate in una data unica — ritenendo, e ne siamo convinti, che celebrare contemporaneamente la manifestazione in tutte le province abbia ben altro impatto su istituzioni, forze sociali ed opinione pubblica — e voglio ancora cogliere l' occasione per ringraziare tutti per questo importantissimo traguardo raggiunto.

La manifestazione, dovrà essere ancora di più, da ora in avanti, un unico momento celebrativo, una ricorrenza comune in tutte le province italiane: la Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro, sempre più dovrà contribuire a ricordare i caduti sul lavoro, a ricordare che in Italia ci sono un milione e mezzo di infortunati sul lavoro cui si deve un elevato grado di tutela, a ricordare, infine, l' inderogabile necessità di attivare procedure serie di prevenzione antinfortunistica.

La promozione

Sotto questo profilo l' anno trascorso è stato molto intenso, segnando ancora decisi passi in avanti rispetto alla diffusione di una vera cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, alla maggiore conoscenza dell' Associazione, della categoria e delle problematiche che l' Associazione stessa porta avanti.

Si è concluso il II Concorso scolastico nazionale organizzato dall' ANMIL, con la cerimonia di premiazione celebrata nell' Aula Magna della Sede Centrale dell' Associazione alla presenza del Consiglio Nazionale, del Direttore Generale dell' INAIL — il compianto Roberto Urbani — e del Presidente della Commissione lavoro della Camera dei Deputati Renzo Innocenti oltre che, ovviamente, di studenti ed insegnanti provenienti da diverse parti d' Italia.

Si è celebrata la terza edizione della Festa Nazionale "ANMIL — Obiettivo Tutela" : ancora un successo, sia dal punto di vista delle presenze istituzionali, sia dal punto di vista, altrettanto importante, dell' affluenza di pubblico, con nuove occasioni di confronto per l' Associazione, nuovi momenti di contatto con l' opinione pubblica per parlare di infortuni sul lavoro, di sicurezza per i lavoratori, di tutela per gli infortunati di uguali opportunità.

Un accenno, infine, alla IX Rassegna di Arti Figurative riservata agli infortunati sul lavoro ed al I Concorso Fotografico sul tema del lavoro (Il luogo di lavoro ed il lavoro minore) banditi dall' Associazione: iniziative già collaudate o nuovissime che, organizzate a corollario del V Congresso Nazionale, hanno richiesto un notevole impegno organizzativo ma che hanno ampiamente ripagato gli sforzi.

Da ultimo, sotto questo aspetto, non può essere dimenticata la conferma di un continuativo rapporto con gli organi di informazione instaurato ricorrendo ad una specifica collaborazione professionale. Infatti, la difficoltà di dare visibilità all' attività dell' Associazione ha sempre rappresentato un problema cui non si era mai data attenzione continua, limitandoci a interventi saltuari e quasi sempre deludenti. Certamente, i temi che l' ANMIL affronta sono molto di settore e sarebbe stato velleitario aspettarsi risposte eclatanti nel breve periodo. Possiamo comunque affermare di essere riusciti ad ottenere dagli organi di informazione una soddisfacente attenzione — addirittura enorme se rapportata al passato — e di aver accreditato una positiva immagine dell' Associazione che potrà aiutarci nel futuro. Occorre ora crescere e sviluppare un rapporto continuo anche con i mass media locali avviando a livello regionale e provinciale un sistema organico di comunicazione.

I servizi ai soci

a) Il numero verde

Uno dei servizi che, nel corso di quest' ultimo anno, ha confermato la sua validità, è il servizio di consulenza prestato a tutti gli infortunati sul lavoro attraverso il telefono con NUMERO VERDE installato negli uffici della Sede Centrale.